

Club Alpino Italiano
Al Bus dla Jacma

Notizie dalla sezione



N° 8 Anno IV° Dicembre 2005
Notiziario e programma attività della
Sezione Alto Appennino Bolognese di Porretta Terme



LUCI ED OMBRE

Durante questo primo periodo di presidenza della Sezione ho potuto toccare con mano quello che prevedevo e che mi era stato prospettato dai miei predecessori, quando ho deciso di accettare l'incarico: la gestione di una piccola Sezione non è assolutamente facile, anzi

Sebbene piccola, infatti, la nostra realtà racchiude tutte le problematiche di grandi sezioni: per citare i due esempi più significativi, abbiamo l'onere (e l'onore!) di gestire una rete sentieristica molto vasta che si sviluppa per più di 800 km su un territorio che comprende diversi comuni. Inoltre, dobbiamo occuparci della Capanna del Sasseto, rifugio in quota molto impegnativo che negli ultimi tempi sta comportando problemi sempre più gravi e frequenti.

A questo proposito, vi informo che nell'ultima riunione del Gruppo Regionale del CAI, svoltasi sabato 5 novembre, il Presidente Regionale ci ha aggiornato sulla situazione dei contributi economici per la ristrutturazione dei rifugi: purtroppo, la situazione è ancora paralizzata - come ormai da due anni - perché i soldi promessi sono indisponibili, pare fino a quando la condizione economica nazionale, e quindi regionale, sarà più stabile e soprattutto più florida. Spero che con questo non si voglia cavalcare una comoda scusa per liberarsi facilmente di promesse mantenibili con fatica

Vogliamo dare spazio anche alle notizie positive: pare sia finalmente in dirittura d'arrivo la scelta della nuova sede Sezioneale. Da qualche tempo, infatti, l'Amministrazione Comunale di Porretta Terme si sta adoperando per trovare una soluzione definitiva che dia la giusta e necessaria dignità alla nostra associazione, per poter svolgere meglio in futuro una sempre più importante funzione culturale e di aggregazione per i Soci CAI e per tutti i "montanari".

Una funzione socio-culturale del CAI, è quella di contribuire alla valorizzazione dei territori montani, nonché alla diffusione di comportamenti etici e di rispetto nei confronti dell'ambiente. È per tale motivo che abbiamo deciso di pubblicare, due lettere, delle quali una in forma di articolo, ricevute per posta elettronica, nelle quali si esprimono in modi diversi considerazioni e interrogativi in merito ad episodi singolari, verificatisi di recente all'interno dei Parchi regionali del nostro territorio.

Di primo acchito, avevamo pensato di non pubblicarli perché firmati con pseudonimi, poi abbiamo deciso di presentarli ugualmente perché trattano di fatti accaduti meritevoli di attenzione da parte nostra in virtù, appunto, delle funzioni etiche del CAI.

Non anticipo nulla e per ora evito di trarre conclusioni o dare giudizi; mi limito però ad attirare l'attenzione dei lettori per riflettere sui fatti descritti nella lettera.

Ribadendo il mio invito - come ogni volta! - a partecipare numerosi a tutte le attività della Sezione e, soprattutto, ad andare in montagna, colgo l'occasione per augurare a tutti voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri di Buone Feste.

Un caro saluto

Fernando Neri



Club Alpino Italiano **Al Bus dla Jacma**

N° 8 anno IV° Dicembre 2005

Periodico di notizie, cultura e tecnica in
montagna della Sezione
Alto Appennino Bolognese
di
Porretta Terme

gratuito per i Soci della Sezione

Sezione Alto **Appennino Bolognese**

Via Mazzini, 206
Porretta Terme (BO)
Casella post. 31
tel. e fax 053421541
cell. 3477010418

Sito webb
<http://caiaab.hipermart.net>
[e-mail. caiaab@libero.it](mailto:caiaab@libero.it) -

*La presente pubblicazione è coordinata
e curata volontariamente da alcuni soci
della Sezione*

*In copertina: La cresta dello "Spigolino".
Foto di Giorgio Barbato.*

SOMMARIO

La posta pag. 5

Pizzo D'uccello
di Roberto Pupilli pag. 8

Perché essere soci CAI pag. 12

PROGRAMMA ATTIVITÀ
a cura della Redazione pag. 13
Regole per l'Escursionista pag. 24

Lunedì mattina sorridi
(essere malati di montagna)
di Giorgio Barbato pag. 25

I rododendri
del Libro Aperto
di Roberto Pupilli pag. 27

A proposito di... pag. 30
Vita della Sezione pag. 32

Tesseramento 2005 pag. 34
Numeri utili pag. 35

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.

I coordinatori della pubblicazione si riservano di apportare agli articoli le modifiche che riterranno opportune senza alterare il senso del testo.

I coordinatori si riservano di consentire la pubblicazione di scritti il cui autore vuole rimanere anonimo.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono

Stampa: Tipolitografia Sillagrafica



La Posta



Riceviamo questa lettera e, nel pubblicarla, auspichiamo che venga fatta chiarezza sulle tematiche e problematiche relative alla gestione dei parchi presenti nel nostro territorio. Speriamo di ricevere inoltre, risposte nel merito delle incongruenze, evidenziate in questo scritto, tra i fini istituzionali e le attività che vengono effettuate nelle aree di competenza dei due parchi citati di seguito

*Cari amici Soci de Al Bus dla Jacma,
domenica 30 Ottobre, approfittando di una splendida giornata di sole, decido di fare una passeggiata al Lago Scaffaiolo: quale meta migliore potrei scegliere per andare a prendere un caffè pomeridiano gustandomi la temperatura davvero mite e l'incredibile limpidezza del cielo?*

Arrivo alle Polle subito dopo pranzo e noto che c'è tanta gente che, come me, oggi ha deciso di concedersi questa vera e propria immersione nel benessere. Incontro qualche amico e anche parecchi sconosciuti coi quali, lungo i sentieri, scambio un saluto complice: oggi godiamo tutti di questa fantastica giornata, soprattutto dopo un'estate che non ci ha regalato molte domeniche di sole da passare in montagna.

Salendo dalle Malghe verso il Lago, mi piace sostare per guardarmi intorno e gustarmi lo spettacolo del bosco poco sotto di me, visto che i colori autunnali, in contrasto con il cielo terso, creano veramente uno scenario unico.

Penso a quello che mi perdo tutti i giorni lavorando in città: tornando la sera praticamente a buio, mi sto perdendo la bellezza dell'autunno che, quando non è piovoso, è veramente una stagione stupenda. Inoltre penso alla differenza di ciò che respiro qui: mi basterà questa passeggiata domenicale per ripulirmi di tutto ciò che inalo durante la settimana? Purtroppo credo di no, ma evito di pensarci e decido che è meglio non guastare anche solo la minima sfumatura di questa giornata: tra pochissimo arriverà l'autunno più buio, quello della pioggia e degli alberi spogli, delle nebbie e del freddo umido.

In cima al sentiero mi fermo a guardare il crinale: si vedono le persone in fila come tante formiche, molte sono dirette verso la Croce del Corno alle Scale che oggi sembra più imponente che mai con questo cielo blu intenso sopra e con il piccolo Rifugio del Sasseto sotto.

Al lago c'è davvero tanta gente sdraiata sull'erba, la moltitudine però è diversa da quella che si incontra di solito in piena estate: c'è un silenzio talmente rispettoso che sembra quasi mistico.

A un tratto però, mentre sono immersa nelle mie "contemplazioni", sento arrivare un rumore di fuoristrada; subito penso che sia la macchina del Soccorso Alpino per un soccorso, e invece mi aspetta una sorpresa non proprio gradita: sta arrivando una jeep del Parco del Corno alle Scale seguita da 3 Porsche Cayenne con targa tedesca che lasciano dietro di sé un'inevitabile e fastidiosa nube di polvere e gas di scarico ... alla faccia dell'aria limpida di montagna!! ...

Mi stupisco di vedere tre macchine "civili" arrivare fin quassù dove pensavo potessero accedere



solo il gestore del rifugio e i mezzi di soccorso, sempre comunque per motivi di servizio.

Rimango di sasso, inoltre, nel vedere che l'uomo alla guida dell'ultima jeep, che procede un po' più indietro rispetto alle altre, mi lampeggia e mi fa un gesto con la mano per farmi capire che sono in mezzo alla strada: io?!?!?!?..... Mi infurio nel riconoscere nel suo atteggiamento, l'arroganza tipica di chi si sente legittimato a fare questa cosa: è ovvio, hanno come apripista proprio una macchina del Parco!!

In questa situazione veramente sgradevole, l'unica cosa che mi consola è vedere che molti altri la pensano come me: l'arrivo di queste macchine è accolto da commenti di sorpresa prima e di disgusto poi, abbastanza espliciti e poco contenuti.

Mi allontanano dal rifugio e giro intorno al Lago: il panorama è stupendo, ma purtroppo è sempre offuscato da quei fuoristrada neri che, per di più brillanti sotto il sole, non passano certo inosservati e feriscono la vista – e il cuore! – di chiunque si guardi attorno.

Purtroppo la mia giornata è rovinata, sono molto arrabbiata perché mi sento violata “in casa mia”, e guardo sconsolata le carreggiate lasciate dalle ruote nella strada sterrata come se fossero impronte di fango lasciate su un pavimento prima immacolato

Al ritorno verso casa, proprio appena dopo aver passato il Cavone, una delle Porsche mi sorpassa e si lancia a velocità sostenuta verso l'Acero. Noto che le carreggiate delle strade sono



Il “Parco” macchine al Duca degli Abruzzi.



parzialmente ostruite da residui di tronchi e arbusti tagliati, inoltre sono coperte da uno strato spesso e molto scivoloso di foglie cadute: procedere a forte velocità è un attentato all'incolumità delle tante persone che oggi sono a passeggiare ... d'altra parte, questo sorpasso azzardato è coerente con l'arroganza dimostrata davanti al rifugio poco fa!

Mi chiedo quale sia lo scopo di questa "passeggiata motorizzata" che nulla ha a che vedere con lo spirito che accompagna me e tutte le altre persone presenti oggi al Corno; soprattutto, mi chiedo quale sia il ruolo del Parco del Corno, Ente la cui finalità generale è "...la tutela dei beni naturali e delle biodiversità presenti nel territorio dell'area protetta. In particolare dovrà essere assicurata la salvaguardia degli equilibri ecologici degli ambienti di vetta e rupestri, in considerazione della presenza di specie ad alta specializzazione ecologica, della loro rarità in ambito regionale e nazionale e della loro fragilità. Sono inoltre oggetto di tutela le estese formazioni forestali, uno degli elementi maggiormente rappresentativi dell'ambiente e del paesaggio dell'area protetta.

Finalità specifiche sono: conservare e valorizzare il patrimonio naturale caratterizzante il territorio, mantenere altresì il valore di biodiversità in esso presente, in particolare, attraverso la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nazionale e regionale ..."

(dal sito: http://www.regione.emilia-romagna.it/parchi/cornoscalescheda_tecnica.html).

Nelle varie presentazioni del Parco che si possono trovare in internet, i concetti ricorrenti sono: eco-compatibilità, educazione ambientale, tutela dell'ecosistema e, soprattutto, valorizzazione del patrimonio ambientale.

Per analogia, il pensiero va a un altro Ente affine del nostro Appennino, il Parco Regionale dei Laghi Suviana e Brasimone: anche questo, per legge, è finalizzato alla "...conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali con particolare riferimento alle rupi, ai giacimenti fossiliferi e mineralogici, alle specie floristiche e faunistiche rare per il territorio appenninico bolognese e loro habitat, ai boschi di maggior pregio ecologico e ambientale" (Legge Regionale 14 aprile 1995, n. 38, Istituzione del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone).

Ricordo che un giorno d'estate di qualche tempo fa mio padre fu oggetto di richiamo da parte di una guardia ecologica, proprio nella pineta del Lago di Suviana, perché portava a passeggio un cucciolo di cane (di 4 mesi!!) senza guinzaglio. Il paradosso però fu che proprio in quei giorni all'interno della stessa pineta del Parco, si svolgeva l'ennesima edizione di uno degli eventi meno ecologici che ci siano: il raduno "Bikers' Lake". Un weekend caratterizzato dall'arrivo di migliaia di motociclette, di rumori assordanti, "sgassate", "sgommate", schiamazzi, spesso incidenti, sporcizia indescrivibile ed innumerevoli altre manifestazioni di inciviltà.

Lo scarto che esiste tra gli intenti dichiarati in statuti e leggi costitutive e quanto effettivamente viene fatto da questi Enti, mi sembra veramente abissale.

Vorrei che qualcuno, a questo punto, sapesse darmi una risposta, che possa chiamarsi tale, magari su questo stesso notiziario, sulla effettiva funzione dei Parchi se poi al loro interno succedono le cose che ho descritto sopra. Solo così forse potrei mettermi il cuore in pace di fronte a quelle che considero vere e proprie contraddizioni.

Un caro saluto, un'amica della montagna.



PIZZO D'UCCELLO

DI

ROBERTO PUPILLI

Le Apuane, viste da lontano, oppure visitate troppo frettolosamente o con il maltempo, possono far maturare, nei loro confronti, una sensazione non del tutto positiva.

Quest'anno è in programma l'escursione al Pizzo d'Uccello, montagna che già dal nome incute timore, ma sarà un'occasione per passare qualche ora con i ragazzi che non vedo da parecchi mesi; speriamo nel tempo.

La mattina della partenza, alla stazione di Porretta Terme, la situazione meteo non è delle migliori, ma dopo una telefonata a Fernando, che è già "in loco", partiamo puntualissimi, anzi con 5 minuti di anticipo, secondo qualcuno.

Il viaggio è lungo, ma gli scorci sulla Garfagnana e sui suoi paeselli rendono piacevoli gli oltre 100 km di viaggio, anche se dispettose nuvole basse si arroccano sulle pendici delle Apuane, nascondendole alla vista. Arrivati a Gramolazzo, dopo qualche curva modello rally da parte del vice capogita, riprendiamo il fiato e ci sgranchiamo le gambe; lo splendido lago ci presenta uno scenario che non ha nulla da invidiare alle Dolomiti, seppure sia abbastanza in magra. Intanto anche il sole vuole pre-

miare la tenacia di questi "avventurieri", e fa capolino in mezzo alle nuvole, regalando altri momenti di puro spettacolo, illuminando i picchi scoscesi e imponenti del Monte Pisanino che precipitano sul lago.

Prima di partire per la Val Serenaia, una fermata per il caffè e rifornimento viveri a Minucciano, grazioso paesello sulle pendici apuane. L'anfiteatro verde della Val Serenaia (Orto di Donna) che ogni tanto appare tra la nebbia, ricorda tantissimo le praterie di alta quota sulle Dolomiti, 1500 metri più in basso; i colatoi detritici di marmo con un pizzico di fantasia possono essere scambiati per nevai.

Arrivati al Rifugio Donegani, in avanzata fase di ristrutturazione, dopo aver indossato l'attrezzatura (per alcuni sarà un sollievo!!!), si parte per una strada asfaltata che presto lasciamo a favore di un ripidissimo sentiero, che ci dovrà portare alla Foce a Sigglioli, sulla cresta nord-est della montagna.

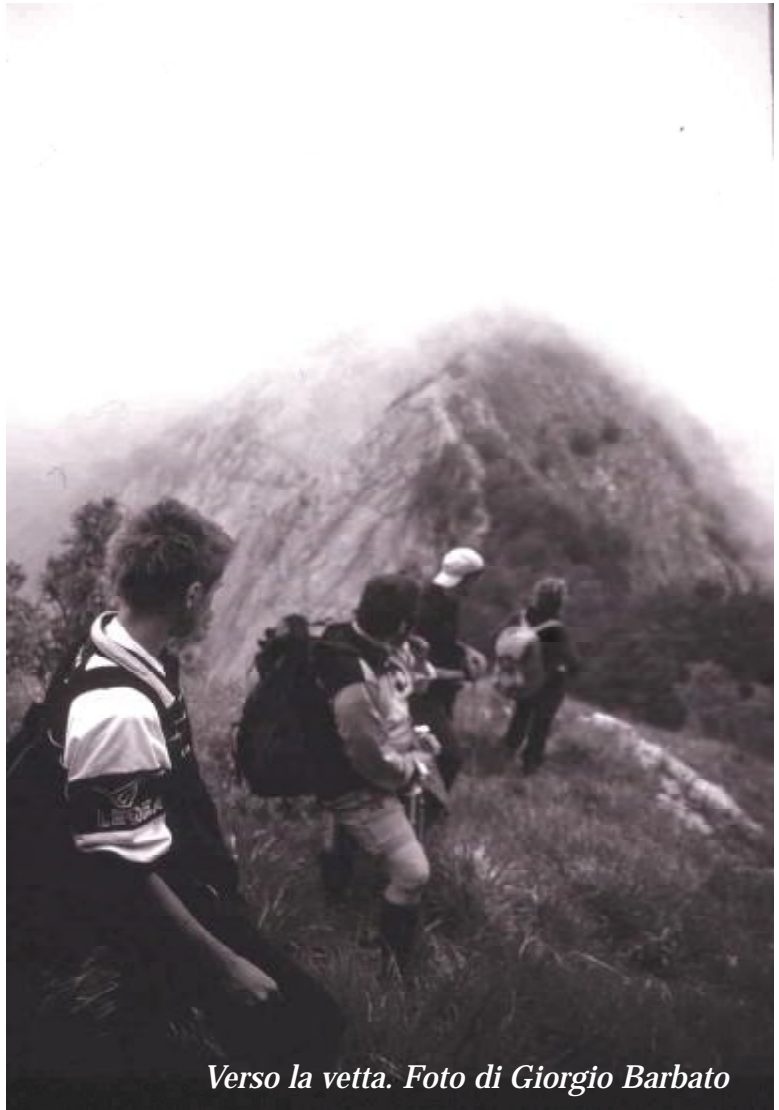
La cappa caliginosa e appiccicosa che ci circonda continua ad abbassarsi ed alzarsi, senza promettere niente di nuovo. I primi metri di salita sono animati dalla "verve" di alcuni che, non curanti



della forte pendenza, continuano imperterriti a parlare di lavoro e (ahimè) anche di politica, ma la loro parlantina, via via che la salita si farà impegnativa verso la Foce Siggioni, si farà meno fluida e il tono sempre meno squillante.

Arrivati alla Foce, per quel che ci può concedere il tempo, il panorama è mozzafiato; la parete nord del Pizzo d'Uccello si staglia davanti a noi in tutta la sua calcarea imponenza, e il baratro sotto di noi ne sottolinea lo sviluppo verticale (e saremo solo a metà della salita...). Sul-

l'altro versante, quello di Vinca, un gruppo sta per affrontare la ferrata che porta alla Foce: dal nostro punto panoramico sembrano tante piccole formiche. Le foto si sprecano, io maledico la mia sbadataggine che mi ha fatto dimenticare la macchina fotografica a casa; beh almeno spero nella magnanimità degli



Verso la vetta. Foto di Giorgio Barbato

“operatori” odierni, per ottenere via e-mail qualche bello scatto.

Finita la sosta, dopo un “piccolo malinteso” della nostra guida, mentre discorsi sempre più impegnati accompagnano la nostra ascesa, arriviamo ai primi tratti sulle roccette quasi sul filo di cresta e qui, mentre l’adrenalina cresce

sempre di più, cominciano le prime avvisaglie delle difficoltà che arriveranno in seguito.

Pian piano il gruppo si divide, con i “temerari” all’attacco delle divertenti roccette, e i “timorosi” titubanti nella foschia sempre più fitta (ma anche fredda e bagnata). Mentre una fitta pioggerella comincia effettivamente a cadere, per la prima volta durante le uscite CAI assisto ad un’operazione di aiuto da parte dei volontari del Soccorso Alpino:

sono intervenuti appunto, in aiuto di una “cornacchia” apparsa un poco in difficoltà sulla cresta a tratti scivolosa.

La parte successiva della salita risulta ancora più divertente, con alternanza di roccette e piccoli tratti di sentiero, in un’atmosfera quasi irreale, con la luce del sole che, non bucando la nebbia, la rende soltanto luminosa.

E poi, finalmente, in vetta. Ci scambiamo i saluti di rito e le impressioni sulla salita con alcune persone incontrate ne-



*Foto di gruppo in vetta. Da sinistra: Fernando, Carla, Marco, Mimmo, Roberto, Matteo, Stefano.
Accosciati: Giorgio, Bianca e Tiziana.*



gli ultimi metri di fatica. Il senso di soddisfazione per il raggiungimento della meta si somma allo stupore di fronte agli squarci di sereno che ci svelano la lunga successione di punte e creste aguzze attorno a noi.

Nel frattempo i valorosi esponenti del Soccorso Alpino che sono con noi, hanno completato la loro opera di recupero, e ora, finalmente al completo, possiamo goderci la tanto meritata sosta ristoratrice.

Immerso nelle mie considerazioni penso alla situazione di privilegio che noi amanti della montagna abbiamo rispetto alla gente che non frequenta questi posti, ovvero la possibilità di godere appieno delle meraviglie della natura, dal possente contrafforte montuoso al più fragile fiorellino, l'aria pura e fina dell'alta quota, il silenzio, i colori, gli odori e i suoni della natura, e mi emozionano un po'.

Altre foto di gruppo nella magica atmosfera del primo pomeriggio poi, purtroppo, dobbiamo ridiscendere; le belle sensazioni della salita si ripetono anche nell'affrontare la discesa, altrettanto impegnativa ma divertente.

Il percorso che ci accompagnerà alla Foce a Giovo è altrettanto divertente e vario e ricorda vagamente tratti dei sentieri di casa nostra come quelli dei Monti della Riva. Arrivati a Foce a Giovo ne approfittiamo per una sosta ristoratrice al riparo dal vento e, nell'attesa del gruppo Soccorso Alpino, il più giovane del già giovane gruppo escursionistico, crolla in un sonno profondo, per nulla disturbato dalle nostre fragorose risate. Purtroppo in breve tempo raggiungiamo le cave di marmo, simbolo del degrado

che inesorabilmente sta colpendo al cuore le Apuane e anche punto di congiunzione dell'anello escursionistico della giornata.

Passando davanti al punto di attacco della salita affrontata qualche ora prima, un piccolo senso di malinconia mi assale e soltanto davanti ad una birra fresca e qualche fragrante snack, offerti generosamente per ricompensa da chi è stato aiutato, diventa un dolce ricordo da preservare per le fredde, uggiose e tristi giornate di questi mesi autunnali.

Al momento della partenza, quasi a voler confermare queste fosche previsioni, la cappa caliginosa e grigiastria si chiude definitivamente e una fredda e sottile pioggerella ci accompagnerà fino all'arrivo a Porretta Terme.



PERCHÉ ESSERE SOCI CAI

Diventare Soci CAI non vuol dire solamente godere dei vantaggi che ne derivano e che di seguito vengono esplicitati, ma più che altro significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali.

Iscriversi al CAI deve essere anche un'occasione d'impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato, per poi coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.

I soci CAI, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti diritti:

- Sconto sul pernottamento e sulle consumazioni nei rifugi CAI e nei rifugi dei Club Alpini esteri aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche (UIAA).
- L'invio gratuito dei periodici del CAI Nazionale e del notiziario della Sezione.
- Copertura assicurativa per gli interventi di Soccorso Alpino a seguito di incidenti in montagna, sia durante l'attività individuale che di gruppo, compreso l'eventuale utilizzo di mezzo aereo.
- Diritto all'utilizzo delle attrezzature tecniche, corde e altro, in dotazione alla Sezione.
- Diritto alla consultazione e utilizzo del patrimonio bibliotecario in dotazione alla Sezione.
- Possibilità di partecipare ai corsi organizzati dal CAI.

Per tesserarsi occorrono due foto formato tessera, la compilazione di un apposito modulo e il versamento della quota associativa.

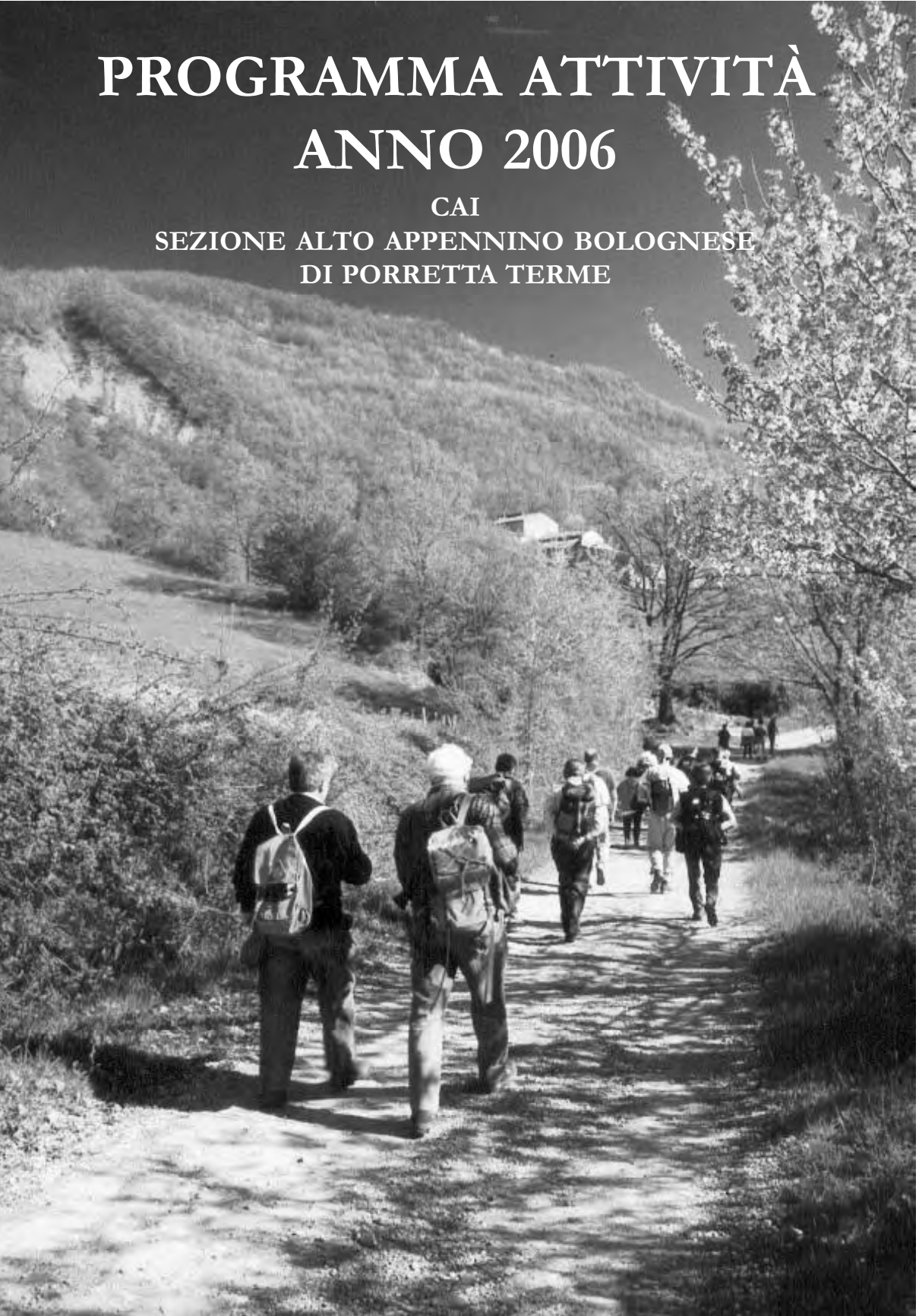
All'atto della prima iscrizione al CAI la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla sede di Milano l'avvenuta adesione. La polizza assicurativa legata al Soccorso Alpino decorre da quel momento, non dall'iscrizione.

Ricordiamo a tutti i soci che è intenzione uscire a giugno 2006 col n° 9 del notiziario: invitiamo tutti a collaborare inviando materiale, sia fotografico che scritto, notizie, critiche e tutto quanto possa contribuire ad arricchire la pubblicazione.

Tutto il materiale dovrà essere inviato entro il 30 aprile 2006.

PROGRAMMA ATTIVITÀ ANNO 2006

CAI
SEZIONE ALTO APPENNINO BOLOGNESE
DI PORRETTA TERME





GENNAIO

Venerdì 13

ESCURSIONE NOTTURNA CON LA LUNA PIENA AL CORNO ALLE SCALE

Percorso da definire al momento in base alle condizioni meteo e della neve.

Difficoltà: D (Difficile)

Nota: Portare la pila frontale e tutta la necessaria attrezzatura da ghiaccio.

Accompagnano: Donini Stefano, tel. 053437421, e Neri Fernando - tel. 053430394

Da sabato 21 a sabato 28

SETTIMANA BIANCA A LIVIGNO

Nello splendido scenario delle montagne alpine trascorreremo una settimana da favola nevi più belle d'Italia.

Accompagnatore: Cariglioni Roberto, tel. abit. 053424138 – cell. 3495103421.

Domenica 29

ESCURSIONE IN QUEL DI PRATO

Visita della città con religioso pellegrinaggio alla tomba di Curzio Malaparte sepolto sullo Spazzavento dominante tutta la vallata da Firenze a Pistoia.

Tempo di percorrenza: ore 4

Ritrovo e partenza alle ore 8.00 dal piazzale della stazione a Porretta Terme.

Accompagnatore: Mellini Romano tel. abit. 0516140028 – cell. 3483196251.

FEBBRAIO

Sabato 11

Ore 20,30 presso i locali della sede in via Mazzini 206 – Porretta Terme.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI E TRADIZIONALE CONVIVIO

Al termine dell'assemblea potremo gustare, come sempre,
le buone cose che porteremo.

Domenica 13

ESCURSIONE NOTTURNA CON LA LUNA PIENA AL CORNO ALLE SCALE



Percorso da definire al momento in base alle condizioni meteo e della neve.

Difficoltà: D (Difficile)

Nota: Portare la pila frontale e tutta la necessaria attrezzatura da ghiaccio.

Accompagnano: Donini Stefano, tel. 053437421, e Neri Fernando - tel. 053430394

MARZO

Domenica 5

ESCURSIONE IN QUEL DI FIRENZE

Visita ad alcune Chiese e monumenti di Firenze con salita ad Arretri, cara a Galileo Galilei.

Tempo di percorrenza: ore 4.

Ritrovo e partenza alle ore 8.00 dal piazzale della stazione a Porretta Terme.

Accompagnatore: Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 – cell. 3483196251.

Domenica 12

ESCURSIONE NOTTURNA CON LA LUNA PIENA AL CORNO ALLE SCALE

Percorso da definire al momento in base alle condizioni meteo e della neve.

Difficoltà: D (Difficile)

Nota: Portare la pila frontale e tutta la necessaria attrezzatura da ghiaccio.

Accompagnano: Donini Stefano, tel. 053437421, e Neri Fernando - tel. 053430394

Sabato 25

SERATA PRENOTAZIONE GITE

alle ore 20.30 presso la Sede di Via Mazzini, 206 Porretta Terme si accoglieranno le prenotazioni per alcune attività del 2006 (Settimana escursionistica a Talamone, fine settimana sulle Alpi Biellesi, settimana verde a Plan in Val Gardena).

APRILE

Venerdì 7

TERRE ALTE

Seconda serie di incontri con famosi alpinisti

Apertura con l'alpinista e socio della nostra Sezione

MARCO CLERICI

Proiezione di diapositive dal titolo: **CHO OYU 2005**



**Ore 21 presso il teatrino parrocchiale “E. Testoni” in via Ranuzzi 2 a
Porretta Terme**

Al termine della serata brinderemo in compagnia

Domenica 9

BALZI DELL'INFERNO E CASCATA DELL'ACQUA CADUTA

Per informazioni contattare Marco Bernardini il sabato che precede l'escursione al n° 3494474837.

Itinerario: Pennola (879 m) – Santuario della Madonna del Faggio (798 m) – cascata dell'Acqua Caduta – Pian dello Stellaio (1310 m) – Monte Toccaciolo (1441 m) – Via delle Ignude – sorgente Acquafredda – Le Gaide – Pennola

Dislivello massimo in salita: 550 m

Tempo di percorrenza ore 5/5.30

Grado di difficoltà medio. Pranzo al sacco. **

Lunedì 17

TRADIZIONALE GITA DELLA “MERENDINA”

Escursione con finale gastronomico.

Gli avvisi relativi all'uscita verranno esposti in bacheca con largo anticipo.

Per ulteriori informazioni contattare la Sezione - cell. 3477010418.

Domenica 30

PULIZIA SENTIERO

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8.00 con auto propria.

Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordinatori: Migliorini Pietro, tel. 053423114

Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 – cell. 3483196251.

MAGGIO

Domenica 7

PANIA DELLA CROCE – ALPI APUANE

Tradizionale escursione nel cuore delle Alpi Apuane, nella splendida terrazza affacciata sulla Versilia e sul golfo di La Spezia.

Difficoltà: EE (Escursionisti Esperti).

Dislivello: 700 m (salita e discesa)



Tempo di percorrenza: 4/5 ore. Pranzo al sacco
Partenza alle ore 6.30 dal piazzale della stazione a Porretta Terme con auto propria.
Accompagnatore: Neri Fernando - tel. 053430394 – 057121293

Domenica 14

PULIZIA SENTIERO

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8.00 con auto propria.
Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.
Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.
Coordinatori: Migliorini Pietro, tel. 053423114
Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 – cell. 3483196251.

Domenica 21

MONTE BELVEDERE TRA LINEA GOTICA E CAMPI FIORITI

Per informazioni contattare Marco Bernardini il sabato che precede l'escursione al n° 3494474837.

Itinerario: Gaggio Montano (578 m) – Casa Corazza – Portola – Monte Castello – Ronchidoso – Monte Belvedere (1138 m) – Casa d'Ercole – Lagoni
Dislivello massimo in salita: 600 m.
Tempo di percorrenza ore 5/5.30
Grado di difficoltà: medio. Pranzo al sacco. **

Domenica 28

DA SAN PELLEGRINO A TAVIANO

Sul sentiero dei Capitani della Montagna.
Difficoltà: facile
Tempo di percorrenza: ore 4.
Ritrovo e partenza in pulman di linea dal piazzale della stazione a Porretta Terme.
L'orario della partenza verrà indicato in bacheca nei giorni che la precedono.
Accompagnatore: Cariglioni Roberto, tel. abit. 053424138 – cell. 3495103421.

GIUGNO

Venerdì 2

TRAVERSATA DELL'APPENNINO IN MTB

Impegnativa escursione quasi completamente su sterrato, lungo mulattiere, sentieri e strade forestali, per un percorso totale di circa 70 km, l'itinerario verrà comunicato al momento dell'iscrizione alla gita.



Rientro a Porretta in treno o con mezzo attrezzato al trasporto delle biciclette.
È necessario comunicare almeno due giorni prima la propria adesione alla gita per organizzare il rientro. Pranzo al sacco.
Organizza e accompagna Stefano Donini - tel. 053437421.

Da sabato 3 a sabato 10

SETTIMANA ESCURSIONISTICA A TALAMONE

Piacevoli camminate tra siti archeologici, su sentieri sospesi tra cielo e mare e luoghi di dantesca memoria.

Prenotazione obbligatoria.

Organizza e accompagna: Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 cell. 3483196251

Domenica 11

MONTE GRANDE E VIA DEI SIGNORI

Per informazioni contattare Marco Bernardini il sabato che precede l'escursione al n° 3494474837.

Itinerario: La Ca' (932 m) – Case Lenzi – Croce dei Colli – (1262 m) – Monte Grande (1531 m) – Sboccata dei Bagnadori (1276 m) – Madonna dell'Acero

Tempo di percorrenza ore 5/5.30

Dislivello massimo in salita: 600 m

Grado di difficoltà: medio. Pranzo al sacco. **

Da venerdì 16 a domenica 18

FINE SETTIMANA A MOLVENO

Escursione in mountain bike e a piedi lungo i sentieri della Paganella.

Prenotazione obbligatoria entro il **10 maggio** contattando direttamente gli organizzatori ai rispettivi recapiti. Programma dettagliato e costi verranno comunicati all'atto della prenotazione. Organizzano e accompagnano:

Stefano Donini, tel. 053437421 - Neri Fernando, tel. 053430394

Sabato 24 e domenica 25

FINE SETTIMA SULLE ALPI BIELLESI

Santuario di Oropa – Monte Camino

Difficoltà: facile

Prenotazione obbligatoria sabato 25 marzo.

Organizza e accompagna: Carigliani Roberto tel. abit. 053424138 – cell. 3495103421.



LUGLIO

Domenica 9

I MITICI BALZI DELL'ORA

Per informazioni contattare Marco Bernardini il sabato che precede l'escursione al n° 3494474837.

Itinerario: Cavone (1415 m) – Passo del Vallone (1697 m) – Balzi dell'Orta – Corno alle Scale (1945 m) – Lago Scaffaiolo ((1775 m) – Cavone.

Tempo di percorrenza: ore 4

Dislivello massimo in salita: 600 m

Grado di difficoltà alto. Pranzo al sacco. **

Da venerdì 13 a Domenica 16

TREKKING DOLOMITI DI SESTO

Val Fiscalina – Cima D'Asta

Difficoltà: EEA (Escursionisti Esperti con Attrezzatura)

Prenotazione obbligatoria entro l'8 luglio 2005.

Organizza e accompagna: Cariglioni Roberto, tel. abit. 053424138 cell. 3495103421.

Sabato 22 e domenica 23

ESCURSIONE D'ALTA QUOTA AL CARÈ ALTO GRUPPO DELL'ADAMELLO

Uscita alpinistica che richiede conoscenza ed esperienza nella progressione su terreno misto in alta quota.

Il programma dettagliato dell'escursione verrà consegnato all'atto della prenotazione che dovrà essere effettuata entro il **20 giugno** contattando l'organizzatore.

Organizza e accompagna: Giorgio Barbato, tel. abit. 053431352.

AGOSTO

Domenica 6

FESTA D'ESTATE ALLA CAPANNA DEL SASSETO

Percorsi di avvicinamento liberi; un gruppo partirà da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. alle ore 8.20 con auto propria ed effettuerà un percorso a piedi di circa 3 ore con 400/500 m di dislivello.

Ore 12.30: S. Messa al campo presso la Capanna.

Sarà possibile consumare un piatto rustico prenotando presso:

Adriana Spighi, tel. 053423261 - Marisa Stefanelli, tel. 053422773.



Domenica 13

PASSO DEL LUPO - CIMONE - LAGO DELLA NINFA

Escursione sulla cima più alta dell'Appennino.

Partenza da Porretta Terme, piazzale STazione FS ore 7.00.

Tempo di percorrenza: ore 6 circa.

Difficoltà: media.

Pranzo al sacco.

Accompagnatore: Pupilli Roberto, cell. 3478949290.

Domenica 20

MONTE LA NUDA ATTRAVERSO I BALZI DEL FABUINO

Per informazioni contattare Marco Bernardini il sabato che precede l'escursione al n° 3494474837.

Itinerario: Madonna dell'Acero (1195 m) – Balzi del Fabuino – Monte la Nuda (1827 m) – Passo del Vallone (1697 m) – Cavone (1415 m) – Cascate del Dardagna – Madonna dell'Acero (1195 m)

Tempo di percorrenza: ore 5.30/6

Dislivello massimo in salita: 600 m

Grado di difficoltà: medio/alto. Pranzo al sacco. **

Da sabato 26 agosto a sabato 2 settembre

SETTIMANA VERDE A PLAN - VAL GARDENA

Prenotazione obbligatoria – programma dettagliato ai partecipanti

Accompagnatori: Cariglioni Roberto, tel. abit. 053424138 - cell. 3495103421

Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 - cell. 3483196251.

SETTEMBRE

Domenica 10

PULIZIA SENTIERO

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8.00 con auto propria.

Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordinatori: Migliorini Pietro, tel. 053423114

Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 – cell. 3483196251.



Domenica 17

I MITICI BALZI DELL'ANGELO

Per informazioni contattare Marco Bernardini il sabato che precede l'escursione al n° 3494474837.

Itinerario: Lizzano in Belvedere (687 m) – Carniana (941 m) – Balzi dell'Angelo – Monte Pizzo (1300 m) – Bocca delle Tese (1172 m) – Budiara (1100 m) – Vidiciatico

Tempo di percorrenza ore: 4,00

Dislivello massimo in salita 600 m

Grado di difficoltà: medio. Pranzo al sacco. **

OTTOBRE

Domenica 8

PULIZIA SENTIERO

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8.00 con auto propria.

Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordinatori: Migliorini Pietro, tel. 053423114

Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 – cell. 3483196251.

Domenica 15

I COLORI DELL'AUTUNNO

Per informazioni contattare Marco Bernardini il sabato che precede l'escursione al n° 3494474837.

Itinerario: Madonna dell'Acerò (1195 m) – Cascate del Dardagna – Passo della Riva (1454 m) – Cinghio Sermidiano (1628 m) – Val di Gorgo – Cavone (1424 m)

Tempo di percorrenza: ore 4/4.30

Dislivello massimo in salita: 400 m

Grado di difficoltà: medio. Pranzo al sacco. **

Domenica 22

DA PRACCHIA - VIZZERO A CASA TROGONI - BIAGIONI

I tratti più selvaggi della mulattiera di Granaglione.

Ritrovo al piazzale della stazione a Porretta Terme e partenza in treno alle ore 8.00.

Difficoltà: media. Pranzo al sacco

Mellini Romano, tel. abit. 0516140028 – cell. 3483196251.



NOVEMBRE

Sabato 11

TRADIZIONALE CENA SOCIALE

Sul prossimo numero de “Al Bus dlla Jacma”, verranno indicate tutte le informazioni sul luogo, tempi e modalità di prenotazione.

DICEMBRE

Sabato 16

Ore 21 Teatrino Parrocchiale “Testoni” di via Ranuzzi a Porretta Terme.

PROIEZIONE DIAPOSITIVE E AUDIOVISIVI DEI SOCI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ANNO

Al termine piccolo rinfresco e brindisi per scambiarsi gli auguri.

Organizza e coordina Stefano Donini, tel. 053437421 e-mail doninistefano@libero.it.

Per il materiale fotografico o audiovisivo che i soci vorranno mettere a disposizione per la riuscita della serata e per informazioni, rivolgersi direttamente al coordinatore della serata.

Domenica 17

GITA DEL “SOLSTIZIO D'INVERNO” ALLA PENNA DI LUCCHIO

Per cause di forza maggiore, nel 2005 la gita non si è potuta effettuare, viene riproposta nella speranza che.....

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. ore 8.00 con auto propria per Pracchia, Prunetta, Pontito.

Facile escursione di 4 ore (andata e ritorno). Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Renzo Zagnoni, tel. 053430633

Le uscite contrassegnate con doppio asterisco (), potranno essere inserite nel calendario provinciale delle escursioni del Treno Trekking.**



Soci singoli o in gruppo potranno effettuare gite non previste dal calendario e renderle pubbliche affiggendo per tempo avvisi nelle apposite bacheche.

Gli avvisi riguardanti tutte le attività e manifestazioni della Sezione verranno affissi nelle bacheche CAI di Porretta Terme, Gaggio Montano e, dove non sono presenti, in altre di pubblica utilità e nei locali pubblici.

Notizie sulle principali attività appariranno anche sui quotidiani “Il Resto del Carlino” e “Il Domani di Bologna”.

Il CAI, pur organizzando le gite, non è responsabile dei danni o incidenti che possono capitare ai partecipanti. Gli accompagnatori possono escludere dall’uscita gli escursionisti che non saranno adeguatamente attrezzati.

*AI SOCI E LETTORI
GIUNGO I PIÙ SINCERI
AUGURI DI
BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO*



REGOLE PER L'ESCURSIONISTA

Estratto da **"Sentieri"** della **Commissione Centrale per l'Escursionismo**.

1. *Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.*
2. *Provedi ad un abbigliamento ed equipaggiamento consono all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni d'emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.*
3. *Di preferenza non intraprendere da solo un'escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando poi del tuo ritorno.*
4. *Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.*
5. *Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che arrischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.*
6. *Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.*



S.A.E.R.

**SOCCORSO ALPINO EMILIA
ROMAGNA**

**CHIAMATA DI SOCCORSO PER
LE EMERGENZE IN MONTAGNA**

800 848088

Numero unico di emergenza
sanitaria - elisoccorso - soccorso alpino **118**
visitate il sito internet - www.saer.org



LUNEDÌ MATTINA SORRIDI.....

(essere malati di montagna)

DI
GIORGIO BARBATO

È a u t u n n o , d o m e n i c a
mattina...finalmente dopo tanto
girovagare è una delle prime domeniche
che sono a casa. Cosa faccio, chiamo gli
altri?

Ma no, oggi mi prendo un giorno di li-
bertà in solitudine.

Lo zaino è sempre pronto e gli scarponi
sempre sotto la sedia, d'altronde penso
di avere al massimo due paia di scarpe
"normali".

Il mio fuoristrada procede lento verso il
Corno alle Scale, ancora due tornanti e
sono al parcheggio del Cavone.

Mi guardo intorno, il paesaggio è fami-
liare, direi quotidiano visto che da circa
dieci anni ho scelto di lavorare quassù
tra il rifugio, gli impianti di risalita e il
Soccorso Alpino.

Non è stato facile, ma con la passione e
l'impegno di tutti i giorni è diventato
meno duro e chi mi conosce bene sa che
ci ho guadagnato...(la libertà di andare
dove voglio).

Come mai al lunedì mattina, mentre
vado a lavorare, tutti quelli che incontro,
incolonnati e precisi come un orologio
svizzero, li vedo così pallidi e tristi?

Intanto mi sono incamminato verso
i Balzi dell'Ora e sto passando adesso
sotto la Porticciola.

Già, la Porticciola....mi ritorna in
mente il 12 di Marzo....è bastato un at-
timo.

Ricordo ancora il manto nevoso che
si stacca, la slavina che parte e m'investe,
il tempo di chiudere gli occhi e rivedo
Scott, il mio cane, che cerca tra la neve,
rivivo lo stupore di quando vidi immen-
so davanti a me innalzarsi l'Everest, e
sulle Ande la sofferenza e la gioia insie-
me a Fernando.

Galleggio sulla e dentro la neve, per
un tempo che sembra infinito, il buio e
di nuovo la luce.

Il volto di Cristiano e le sue braccia
che scavano intorno a me, sicuramente
è così che nasce una grande amicizia.

Sono già all'attacco dei Balzi e man
mano il gruppo degli amici diventa più
grande.

C'è Dario e la sua salita al Cervino,
c'è Gregor con il suo Triglav che un po'
mi ricorda il mitico Anatolij Bukreev.

Così arriva anche il Cevedale con la
sua traversata al Palon de La Mare e giù
per il ghiacciaio dei Forni. A proposito,
ricordiamoci che la prossima estate ci
aspetta il Gran Zebrù, le promesse van-
no mantenute.

E arriva anche Cecco che tra un alle-
namento e una maratona viene conqui-



stato dalle Mesules e dal Gran Paradiso. E non scordiamoci di Fabia che ci ha dato filo da torcere nel nostro andar per monti.

Eccomi sulla vetta del Corno, tra qualche giorno arriverà la prima neve...noi ci saremo.....

Dario, Cristiano, Fabia, Aldo, Antonella, Stefano, Alessandro, Nando, Toro, Cristina, Cecconi.....

Ci saranno anche Flavio e Marco?.....e tu che stai leggendo, sarai dei nostri?

Aggiungiamo un'asola alla nostra lunga corda e ricordati, Fernando, che il Pizzo d'Uccello ci aspetta con la neve!!!!

Comunque lunedì mattina vi becco tutti.....sorrیدete...

namastè
Giorgio Barbato



Al Monte Forato. Da sinistra: Bianca (in secondo piano), Martino, Cristina, Andrea, Fabia, Cristiano, Nando, Fernando, Girogio e, accosciata, Vanessa.



I RODODENDRI DEL LIBRO APERTO

DI
ROBERTO PUPILLI

Sette giorni dopo la bellissima puntata in Garfagnana per la scalata al Pizzo d'Uccello, abbiamo avuto modo di partecipare ad un'altra escursione appagante sia come impegno che come panorami, ovvero la traversata dalla Capanna Tassone alla vetta del Libro Aperto, passando in successione dal Monte Lancio, Scaffa delle Rose, Monte Rondinara e Cima Tauffi, per poi raggiungere il crinale principale, da cui si accede alla vetta per la cresta est.

La giornata si presentava buona sia dal punto di vista meteorologico, sia per il bel gruppo che si era radunato alla partenza da Porretta, con ben cinque, su sette persone presenti, reduci dall'impresa della settimana precedente al Pizzo d'Uccello; l'unica nota un po' stonata era proprio l'esiguità dei partecipanti, raffrontata ad altre escursioni degli anni precedenti.

Arrivati alla partenza dell'escursione, posta in uno stupendo bosco, dopo aver controllato le scorte d'acqua e di viveri (e sali di potassio...), abbiamo intrapreso allegramente la marcia di avvicinamento al crinale. Tra risate, scherzi e i versi allegri di una "grossa cornacchia" e quelli un po' meno rassicuranti di un "pingue cinghiale", abbiamo raggiunto senza tanta fatica il punto panoramico della Scaffa

delle Rose, ormai fuori dal bosco, accompagnati da una leggerissima brezza che ci portava gli odori provenienti dai cespugli e dai fiori, in uno scenario veramente selvaggio ed incontaminato, fortunatamente non ancora toccato da impianti di risalita o tralicci per la telefonia, come invece avviene nelle vicinanze. Alcuni cupi brontolii accompagnati da forti effluvi solforosi gravavano per l'aere, formando sacche pericolose di bassissima pressione che lasciavano presagire chissà quali sconvolgimenti climatici, anche se il cielo si manteneva abbastanza azzurro e terso.

In questa prima parte dell'escursione, poco sotto il Monte Rondinara, abbiamo rischiato l'impatto con un vero e proprio treno umano, lanciato a velocità tale che pareva di essere in città nell'ora di punta, quando tutti hanno fretta di arrivare alle proprie destinazioni, e non hanno tempo nemmeno di salutare chi gli si para davanti; per fortuna in momenti successivi abbiamo avuto la fortuna di incontrare altre persone, ma per fortuna in nessuno di esse abbiamo riscontrato la stessa frenesia e per certi versi maleducazione di questi signori, che tendevano forse di più a stabilire un record di velocità per la loro escursione, piuttosto che al piacere che si prova a



godere di tutte le emozioni che si presentano quando ci si trova all'aria aperta, portate dai profumi, dai colori, dalla vastità dei panorami, dal continuo cambiare delle prospettive, dai giochi di luce ed ombre, dalla scoperta della flora e della fauna. Tutte queste sensazioni non potranno mai essere uguali alla volta precedente, anche se hai percorso lo stesso tragitto migliaia di volte.

Al primo “gran premio della montagna” di Cima Tauffi, abbiamo fatto una sosta ristoratrice, con la visuale che, nonostante un pelo di foschia e qualche nuvola, spaziava su tutto il crinale appenninico fino al Cusna, mentre più dietro facevano capolino le Alpi Apuane con il gruppo delle Panie.

La nostra meta finale ci appariva ancora lontana e sembrava sfidarci con aria beffarda nell'alternarsi di luci ed ombre dovuto alle prime nubi un po' più consistenti. La discesa dalla cima ha riportato in qualcuno foschi pensieri già provati al Pizzo d'Uccello; piccole ansie dovute ad un rapporto conflittuale con l'esposizione e la scarsa aderenza che presentava il fondo del sentiero di cresta. Ben presto il problema è stato risolto e con animo più leggero abbiamo affrontato la lunga processione di elevazioni chiamate Monte Lancino, un alternarsi di tratti a mezza costa e di facili roccette, giusto per non annoiarsi su comodi sentieri piatti e larghi come autostrade; abbiamo quindi raggiunto la base dell'ultimo tratto ripido per la vetta del Libro Aperto, che è stata raggiunta da me e Mimmo dopo circa 4 ore e mezza di cammino e di soste per riposarci, dissetarci e assumere strane sostanze “dopanti” a base di potassio.

La vetta era abbastanza affollata e si susseguivano arrivi e partenze mentre noi, esaurito il “frugale spuntino”, ci siamo dedicati al riposo scoprendo anche, pochi metri sotto la vetta e facilmente accessibile dal sentiero, una splendida distesa di rododendri in fiore.

La zona del Libro Aperto, infatti, è famosa per essere la stazione più meridionale di crescita di questa pianta, ma le precedenti tre volte che c'ero stato, non avevo mai avuto la fortuna di vederlo fiorito, non ero nemmeno mai riuscito a vedere la pianta. Ognuno di noi ha voluto essere immortalato con la splendida cornice di fiori e di vette, addirittura c'è chi ha realizzato un vero e proprio book fotografico, con pose da star consumata (sarebbe bello pubblicarle sul nostro notiziario...), poi però è inesorabilmente venuta l'ora di tornare verso la macchina, e la malinconia ci ha un po' preso tutti. Ci siamo quindi incamminati sul sentiero precedentemente percorso finché, ad un certo punto, l'esploratore delle vette selvagge, tal Mimmo da Porretta, ha ritrovato un prezioso oggetto appartenente a Tiziana: una bandana di pura seta, che la stessa aveva smarrito durante l'andata; la ricompensa per il ritrovamento è stata però inferiore alle attese ed anche al valore del prezioso cimelio.

Abbiamo quindi proseguito in un clima sempre allegro e scherzoso, ma il dramma era in agguato: all'improvviso, nonostante la precedente assunzione di alcune razioni solide di potassio, la riserva si è accesa nei muscoli di Picchioni, fitte dolorose gli hanno attanagliato la gamba destra, facendo aleggiare lo spettro di una chiamata al Soccorso Alpino



(poca fatica, il nostro valoroso accompagnatore ne fa parte), quando nei pressi della Cima Tauffi. Mentre facevo l'ennesimo pieno di pillole "proibite", gli ho fatto la proposta indecente di assumermene una anche lui, così il dolore sarebbe passato. Vuoi per la reale utilità della pillola, vuoi per il suo effetto dopante, in effetti in breve tempo la sostanza ha fatto effetto e Picchioni ha potuto riprendere serenamente il cammino. Sempre nell'alternanza di salite e discese in direzione del Colle dell'Acqua Marcia, da dove abbiamo poi seguito un crinale secondario che ci avrebbe riportato alla stradina forestale poco distante dal luogo di partenza.

Anche questo versante della montagna era popolato da numerose cornacchie invero molto sfiatate rispetto a quelle incontrate di primo mattino; esse hanno continuato ad accompagnare il nostro incedere con il loro richiamo. Ormai eravamo alla conclusione della nostra escursione e già cominciavamo a ritornare con la mente agli episodi della giornata, commentandone i più significativi, con battute e risate, abbiamo parlato anche delle uscite future, augurandoci che si possa ripetere quella splendida atmosfera di serenità, allegria e armonia che ha caratterizzato le ultime due fatte insieme, e, soprattutto, nella speranza che altre persone si aggiungano al nostro gruppo.

In conclusione, finalmente seduti davanti ad un fresco boccale di birra e a calde crescenti con salame, il brindisi sincero ed allegro per una giornata perfetta.



In vetta al Libro Aperto. Foto di Roberto Pupilli



A PROPOSITO DI.....

Ormai sono anni che si parla dei problemi che le città italiane, più o meno tutte, devono quotidianamente affrontare; legati alla mobilità, all'inquinamento, all'ordine pubblico e al conseguente degrado sociale e ambientale.

Pensando che questo mio breve brano forse sarà ospitato all'interno del prossimo numero del notiziario della Sezione CAI di Porretta Terme, della quale faccio orgogliosamente parte, ho concentrato la mia attenzione sul problema dell'inquinamento e del degrado ambientale, essendo questi obiettivi che il CAI ha per statuto.

Le famigerate polveri sottili, o PM 10, delle quali tanto si parla per la loro pericolosità per la salute, hanno messo in crisi molte amministrazioni pubbliche locali. Infatti, il superamento del livello massimo consentito di queste polveri nell'aria, costringe le amministrazioni locali interessate, a adottare provvedimenti importanti. Tra questi il blocco del traffico all'interno dei centri urbani interessati, sollevando cori di proteste da parte di molti, anzi moltissimi.

Se a questo, parlando di mobilità privata, aggiungiamo il fatto che si è fatto un gran parlare di vietare l'accesso ai centri delle città a veicoli particolari, i SUV (Sport Utility Vehicle) in particolare,

i gipponi più o meno lussuosi, per intenderci, ha ulteriormente scatenato proteste e polemiche.

Qualcuno però, o per fortuna, ha preso a cuore questo genere di problemi e ha dato avvio ad iniziative volte a garantire ai poveri cittadini colpiti dai vari divieti sopra citati, di poter accedere con auto private in luoghi meno problematici dei centri delle città e, cosa importantissima, per i possessori dei SUV, di dare libero sfogo al desiderio di sfoggiare e mettere alla prova mezzi costosissimi altrimenti costretti a restare chiusi nei garage.

A tal proposito, nella primavera scorsa, ho letto sulla stampa locale, della lodevole iniziativa di aprire l'accesso in alcune strade forestali del Parco del Corno alle Scale, ad un gruppo di possessori di fuoristrada germanici, lungo un itinerario che andava da Segavecchia a Porta Franca, per poi proseguire per i Bagnadori e Madonna dell'Acero.

Non so se questa "gita" nel Parco sia stata fatta, comunque, arrivare a Porta Franca da Segavecchia sarebbe stato problematico, forse avrebbe richiesto l'intervento di alcune ruspe per aprire una pista adatta.

Sono poi passato a piedi per Porta Franca e non l'ho trovata questa pista, deduco che non ci siano passati; forse



questa opera fa parte di un progetto futuro.

Ecco le iniziative avviate o in cantiere in fatto di viabilità che interessano alcune zone dell'Appennino toscano-emiliano.

Permettere ai possessori di gipponi abbastanza lussuosi e costosi, di accedere ad aree altrimenti protette, come Parchi regionali o aree forestali, percorrendo splendide strade solitamente chiuse al traffico e avendo modo di portare i loro mezzi dove solamente gli appiedati possono arrivare.

Naturalmente con le limitazioni che ancora non sono state definite, per non esagerare, perché non tutti i gipponi sono uguali, come del resto i loro possessori.

Garantire il libero accesso a tutte le strade che attraversano boschi, ambienti splendidi, sia per gli aspetti paesaggistici che naturalistici, permettendo di mettere ancora più a dura prova sugli sterrati fangosi e molto tecnici, i mezzi fuoristrada che altrimenti non potrebbero essere utilizzati per andare al bar in città.

Provvedere all'asfaltatura di molte strade forestali o di campagna, per permettere a tutti di avvicinarsi comodamente con la propria auto alla "bolata dei funghi", alla postazione di caccia o comunque, dove si voglia andare non essendo disposti a sobbarcarsi faticose scarpinate.

Istituire un apposito apparato di vigilanza affinché tutti coloro che, non possedendo gipponi, non conoscendo "bolate di funghi", non essendo cacciatori, o comunque non volendo circolare per quelle strade con mezzi a moto-

re, si attengano a norme di comportamento civile quali, tenere l'orecchio attento all'arrivo dei mezzi a motore, così da evitare inutili investimenti e incidenti che potrebbero danneggiare l'immagine, e altro ancora.

L'ironia con la quale ho sviluppato questo mio breve brano di quasi fantasia, mi è consentita perché, essendo un nano, mi posso nascondere nelle pieghe della carta e, pur parlando a bassa voce, farmi sentire senza subire sberleffi da coloro che si fossero sentiti colpiti nel vivo da quello che dico.

Comunque vegliamo tutti, perché troppo spesso la realtà supera la fantasia.

L'Ottavo Nano





VITA DELLA SEZIONE

FIOCCO AZZURRO O ROSA

Al nostro socio Bruno Panichi ed alla moglie è nato Matteo.

Alla nostra socia Rita Cariglionni ed al marito è nata Sophy.

RINGRAZIAMENTO

Un particolare ringraziamento da parte della Sezione CAI Alto Appennino Bolognese, va alla **Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno** con sede a Lizzano in Belvedere, per il contributo pubblicitario che ci ha aiutato a pubblicare il nostro notiziario. Vogliamo sottolineare inoltre, la collaborazione messa in atto nell'organizzazione e la realizzazione della prima iniziativa comune; una gita che è stata realizzata sulle nostre montagne, domenica 22 Maggio 2005, dove il Credito Cooperativo ha organizzato e offerto il pranzo a tutti i partecipanti al Passo della Croce Arcana.

La nostra speranza è che questa collaborazione possa continuare ancora a lungo e che porti alla realizzazione di altre nuove iniziative.

NUOVE INIZIATIVE

Annunciamo la nascita spontanea di un attivo gruppo di giovani alpinisti. Per chi volesse saperne di più su: attività, iniziative e momenti conviviali, può contattare - Giorgio Barbato - tel. abit. 053431352.

MESSA DI SUFFRAGIO

Ricordiamo a tutti i soci che, come ormai tradizione, domenica 8 gennaio 2006, alle ore 10.15, verrà celebrata presso la chiesa della Pieve di Borgo Capanne, la messa in ricordo di tutti i Soci che ci hanno lasciato.



PROMEMORIA PER L' ADEGUAMENTO DEGLI ORDINAMENTI SEZIONALI ALLO STATUTO

E AL REGOLAMENTO GENERALE

Approvato dal Comitato centrale nella sua riunione del 23 luglio 2005

Inseriamo in queste pagine alcune norme del nuovo statuto del CAI al quale tutte le Sezioni sono obbligate ad adeguarsi. Riportiamo, per ora, alcuni articoli le cui disposizioni e modifiche, rispetto all'edizione precedente, riguardano nello specifico diritti e doveri dei soci.

Art. 2. Soci

2.1 Categorie di soci Statuto art. II.1 comma 1 - sono previste le seguenti categorie di soci: . . . , benemeriti, ordinari, famigliari e giovani

2.2 Iscrizione e trasferimento Regolamento art. II.II.2 comma 7 - “il socio è libero di iscriversi presso una qualsiasi sezione. La richiesta di trasferimento da una sezione ad un' altra deve essere comunicata immediatamente alla sezione di provenienza dalla sezione presso la quale il socio intende iscriversi. il trasferimento ha effetto dalla data della comunicazione”

2.3 Diritti e doveri del socio Statuto art. II.4

2.3.1 comma 4 - I soci, purché maggiorenni, hanno il diritto di voto nelle assemblee della loro sezione ed il diritto di esercitarvi l' elettorato attivo e passivo. . . .

2.3.2 comma 6 - I soci non hanno alcun diritto sul patrimonio *della sezione* anche nel caso di *sua* scioglimento e liquidazione.

2.4 Diritti dei soci - Regolamento art. II.N .1 comma 2- Non è ammessa la distribuzione ai soci, anche parziale ed in qualunque forma, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi o riserve o quote del patrimonio *della sezione*.

2.5 Dimissioni - Regolamento art. II. V .1 comma 1 - il socio può dimettersi dal Club alpino italiano in qualsiasi momento; le dimissioni devono essere presentate per iscritto al consiglio direttivo della sezione, sono irrevocabili ed hanno effetto immediato, senza restituzione dei ratei della quota sociale versata.

2.6 Morosità del Socio - Regolamento art. II. V .1 comma 3 - il socio è considerato moroso se non rinnova la propria adesione versando la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno sociale; l' accertamento della morosità è di competenza del consiglio direttivo della sezione; non si può riacquistare la qualifica di socio, mantenendo l'anzianità di adesione, se non previo pagamento alla sezione alla quale si era iscritti delle quote associative annuali arretrate. il socio di cui sia stata accertata la morosità perde tutti i diritti spettanti ai soci.



TESSERAMENTO 2006

Ricordiamo che le quote sociali per l'anno 2006 e le nuove iscrizioni al CAI vengono ricevute presso:

la sede sociale ogni giovedì sera dalle 20.30 alle 22.30 assicurandosi anticipatamente dell'effettiva presenza dell'incaricato chiamando ai numeri indicati a pagina 4 del presente notiziario.

Oppure presso: FOTO OTTICA MARCHI Piazza della Libertà, 74
Porretta Terme, tel. e fax 053422150.

ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione al CAI la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla sede di Milano l'avvenuta adesione. La polizza assicurativa legata al Soccorso Alpino decorre da quel momento e non all'atto d'iscrizione.

RINNOVO

I soci sono invitati a provvedere al rinnovo entro il **31 marzo 2006** per evitare l'interruzione dell'invio delle pubblicazioni e la sospensione della copertura assicurativa. Il **31 ottobre 2006** è il termine ultimo per il rinnovo annuale senza rischiare di perdere il diritto di anzianità d'iscrizione.

QUOTE ANNO 2006

Rinnovi

ordinario €33,00 - familiare €17,00 - giovane €11,00

Nuovi Soci

ordinario €37,00 - familiare €21,00 - giovane €15,00



I numeri utili della Sezione

Ballerini Mauro	e-mail mauballeri@libero.it	- tel. 053451280
Barbato Giorgio	e-mail barbiefamily@virgilio.it	- tel. 053431352
Bernardini Marco	e-mail marber59@hotmail.it	- tel. 053424208
Carigliani Roberto	e-mail mr.cari@libero.it	- tel. 053424138
Cattani Giancarlo		- tel. 3471265181
Donini Stefano	e-mail doninistefano@libero.it	- tel. 053437421
Fanti Giuseppe	e-mail fanti.g@libero.it	- tel. 053422833
Gualandi Leonardo		- tel. 053423662
Lenzi Stefano	e-mail alxl@libero.it	- tel. 053424291
Mellini Romano	rommelprimo@hotmail.com	- tel. 516140028
Migliorini Pietro		- tel. 053423114
Neri Fernando	e-mail nerifer@tin.it	- tel. 053430394
Poli Giorgio		- tel. 053423919
Pupilli Roberto	e-mail pupilliroberto@libero.it	- tel. 3478949290
Spighi Adriana		- tel. 053423261
Stefanelli Marisa		- tel. 053422779
Ventura Mauro	e-mail mauro-ventura@libero.it	- tel. 051911942

Principali rifugi dell'Alto Appennino Bolognese e del versante toscano

Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo (CAI Bologna)	tel. 053453390
Capanna del Sasseto (CAI Alto Appennino Bolognese) incustodito aperto da maggio a novembre.	tel. 053421541
Porta Franca (CAI Pistoia)	tel. 0573490338
Il Montanaro (CAI Maresca)	tel. 057365207
Monte Cavallo (privato) cell. gestore	tel. 3687017181
Luigi Pacini (CAI Prato)	tel. 0574956030

FOTO OTTICA Marchi

Piazza Libertà, 74 Porretta Terme (Bo)

Tel. e Fax 053422150

www.fotootticamarchi.it

Offre ai soci CAI lo sconto del 10% su:

**sviluppo e stampa foto, acquisto pellicole e pile,
sviluppo diapositive, stampa foto digitali.**